



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1591/VIII LEB. 07

Prot. Gen. 2008.0014492/A

Del: 09/12/2008 09.08.57

Da: CR A: SEROC

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 01.12.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE WALTER GANAPINI

PER SAPERE

SULLA RICONVERSIONE DEI CEMENTIFICI MOCCIA E CEMENTIR IN INCENERITORI - RICHIESTA ATTI

PREMESSO

che la Giunta Regionale, con delibera n. 1653/2008, ha approvato le linee programmatiche del piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

che le linee programmatiche prevedono l'incenerimento del CDR (combustibile da rifiuti) nelle cementerie campane e nelle centrali termoelettriche;

che la Giunta Regionale individua gli impianti di Caserta, Maddaloni e Salerno quali cementifici in cui incenerire 300.000 tonnellate di rifiuti;

che l'articolo 1, comma 4, della Legge regionale del 6 novembre 2008, nelle more dell'attuazione del PRAE, stabilisce che nelle Zone altamente critiche (aree ZAC) e nelle aree di crisi è autorizzata la sola attività di ricomposizione ambientale in conformità del progetto approvato;

che i cementifici di Caserta e Maddaloni, la Cementi Moccia spa e la Cementir srl, ricadono nelle aree di crisi e nelle zone altamente critiche di cui sopra;

che Caserta e Maddaloni sono state devastate da più di quarant'anni di escavazioni e da industrie insalubri di prima classe quali sono i cementifici, che hanno provocato un degrado ambientale, territoriale, paesaggistico e danni alla salute pubblica;

S.o.e.
5.12.08

Mod. 79



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

che le città sopraccitate sono continuamente invase da polveri, tra queste le micidiali polveri sottili emesse dai due cementifici, che insistono in area ad alta densità popolare e a stretta vicinanza di case e strutture pubbliche.

PRESO ATTO

che, a causa dei due cementifici, migliaia di persone sono ogni giorno costrette a respirare esalazioni, fumi, diossine e polveri sottili tra cui Pm 10 che penetrano nei bronchi anche a lungo raggio;

che molti bambini e anziani residenti nell'area interessata, soffrono di malattie asmatiche, mentre i casi di tumore e silicosi sono in vertiginoso aumento;

che diossine e metalli pesanti viaggiano nell'aria senza limite o controllo da parte degli organismi preposti alla verifica sia dell'ambiente sia della salute dei cittadini (ARPAC, CRIA e ASL);

che nel territorio dove si trovano i due cementifici vi è l'acquedotto della Campania Occidentale e la condotta idrica più importante della regione;

che le opere di cui sopra sono a rischio, per essere state sottoposte a continue esplosioni delle mine;

che la porzione del territorio casertano, interessata da cave e cementifici, e già dichiarata altamente critica, ha subito un grave dissesto idrogeologico, con il conseguenziale allagamento delle frazioni a valle.

che recentemente si è avuto il cedimento della condotta idrica, con la conseguente inondazione del quartiere di San Clemente di Caserta e di una vasta area di Maddaloni, quella limitrofa alla città capoluogo ed interessata all'evento all'incirca per tre chilometri;

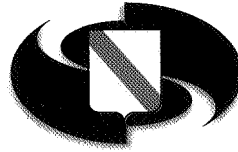
che Napoli stessa è a rischio di approvvigionamento idrico e quindi di un disastro collettivo, conseguente alla cagionevolezza dell'intera cintura dei Monti Tifatini, oramai estinti per l'attività estrattiva;

che le cave ed i cementifici impediscono la ultimazione del Policlinico di Caserta, che dista a pochi centinaia di metri e per il quale sono stati già impegnati milioni di euro;

che la realizzazione del Policlinico, incompatibile con cave, cementifici, inceneritori e discariche, costituisce un volano di sviluppo e di aspettative di progresso e salute della Provincia di Terra di Lavoro;

ACCERTATO

che gli impianti Moccia e Cementir sono obsoleti, insistono nei centri abitati e in aree di crisi e non si possono sostituire alle utenze dedicate allo smaltimento dei rifiuti;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che la legge nazionale 123/08 ne prevede il possibile utilizzo esclusivamente in co-combustione con CDR-Q; un combustibile da rifiuti di qualità che la regione Campania non ha;

che contrariamente alla legge del Governo Nazionale, la Giunta Regionale approva nelle linee programmatiche un utilizzo di cementifici comunque inadeguati per ovvi motivi tra cui quelli descritti, pari e forse più degli inceneritori;

che l'assessorato all'ambiente nel programma del piano dei rifiuti urbani afferma che basterebbero i cementifici e i termovalorizzatori di Acerra e Salerno, con una differenziata al 20% a soddisfare il fabbisogno di incenerimento regionale;

che l'assessorato all'ambiente e con esso la giunta regionale, pur considerando che i cementifici dovranno bruciare CDR ancora da produrre, fanno riferimento a istanze già presentate dagli imprenditori, lasciando intendere che è volontà degli stessi organi regionali, l'utilizzo nell'immediato dei cementifici;

CONSIDERATO

che gli inceneritori o termodistruttori sono impianti di smaltimento di rifiuti che producono ceneri inquinanti;

che nelle emissioni di gas di un inceneritore sono contenuti inquinanti cancerogeni, che si accumulano negli ambienti e negli organismi viventi (diossine, furani, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, polveri sottili);

che l'area dove insistono i due cementifici è una zona altamente contaminata da sostanze tossiche, pari alle fasce altamente industrializzate delle grandi metropoli;

che nell'area che si estende dai monti Tifatini fino ad arrivare ad Acerra, non vi sono industrie pesanti e che l'inquinamento è stato provocato dallo smaltimento illegale di rifiuti;

che a rendere ancora più precaria la situazione è la discarica di Lo Uttaro, ubicata a pochissimi chilometri dal costruendo Policlinico e dai cementifici Moccia e Cementir;

INTERROGA PER SAPERE

- a) se l'attività di incenerimento è compatibile con le aree Zac, stabilite dal Prae e tutelate dalla Legge regionale n. 14 del 6 novembre del 2008;
- b) se la regione ha già accolto la richiesta di incenerimento di CDR dei cementifici delle ditte Moccia e Cementir;
- c) se sì, se ha provveduto a visionare gli impianti da riconvertire e se li trova idonei per essere trasformati in inceneritori di rifiuti, dal momento che sono in funzione da decenni;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

- d) se è a conoscenza del degrado ambientale, paesaggistico e delle condizioni in cui vivono i cittadini della zona dove insistono i cementifici di cui in narrativa;
- e) se ritiene compatibile la coesistenza di inceneritori, discariche, Policlinico nella stessa area, dove da poco più di un anno è stato aperto al pubblico un importante complesso alberghiero;
- f) se ha mai avviato, nell'area in menzione, un'indagine, anche statistica, atta a verificare l'incidenza ambientale sulla salute dei cittadini;
- g) se sono mai state realizzate verifiche di impatto ambientale nell'area dei cementifici. Se sì, se può fornirmi, nella qualità di Vice presidente della Commissione di Controllo delle attività della Regione, degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi, tutti i dati in suo possesso;
- h) se è disposto a fare un sopralluogo del territorio con tecnici terzi;
- i) se è stato sottoscritto un accordo con gli imprenditori dei cementifici nella direzione di una riconversione della loro attività. Se sì, se può fornirmi, nella qualità di Vice presidente della Commissione di Controllo delle attività della Regione, degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi, tutte le documentazioni che regolano i rapporti tra la Regione Campania e le industrie Moccia e Cementir.

Il Consigliere Regionale
ANGELO POLVERINO